



A Dahrhan, capitale dell'Arabia Saudita, un ladro viene punito infliggendogli l'amputazione di una mano. Un esempio di quale legislazione medioevale vige ancora nel paese dal quale gli americani pompano annualmente miliardi di dollari in petrolio.



Uno schiavo per le vie di Kuwait. Le leggi del paese, sanzionano la schiavitù, considerandola un fatto assolutamente normale. La stessa legislazione vige negli altri sultanati ed emirati situati nella parte meridionale della penisola arabica. E vani sino ad ora sono risultati tutti i ricorsi avanzati dagli altri paesi arabi presso l'ONU. Solo la lotta delle masse riuscirà a cancellare questa sconcezza.

L'intera Arabia ha sottoscritto per liberare i figli di uno schiavo

I mendicanti di Dahrhan si sono uniti per lanciare una sottoscrizione - Le donne hanno venduto ricami, gli impiegati dell'Aramco si sono tassati - I paesi dove l'uomo è ancora una "merce",

INDUBBIAMENTE UNO DEGLI ASPETTI PIÙ ANIMATI e brutali dei rapporti umani è rappresentato dal fenomeno dello schiavismo, che pure, un tempo, fu alla base di prosperità ed avanzate di civiltà come quella assiro-babilonica, quella egiziana, quella greca e quella romana. Dopo il secolo XVI, il commercio di schiavi ritornò in auge ad opera di potenze « cristianissime », come la protestante Inghilterra e la cattolicissima Spagna ed il cattolissimo Portogallo, tanto che esso costituì per oltre un secolo la più redditizia delle attività commerciali su scala mondiale. Il noto studioso negro americano Du Bois ha calcolato che il numero dei negri africani sterminati dai colonialisti nella loro caccia agli schiavi e deportati in America fu fissato tra una cifra minima di 65 milioni ed una cifra massima di 80 milioni. E questo rappresenta senza dubbio il più raccapricciante delitto di genocidio che mai sia stato perpetrato sulla Terra.

Se nei paesi civili, questa bruttura è ormai scomparsa, essa però sussiste ancora in molti paesi, spesso alimentata dagli stessi « civilizzatori » che dalla pratica della schiavitù traggono non pochi benefici economici. Oggi sussiste ancora la schiavitù nelle sue forme primitive in alcune società arretrate, come nella Nuova Guinea olandese, nel Borneo britannico, in certe regioni montagnose della Thailandia e in alcune regioni a sud dell'Himalaya, come pure in alcune plaghe africane più arretrate del Niger, del Congo belga, della Etiopia e dell'Uganda.

Il commercio per così dire « classico » di schiavi, quello cioè che si effettua con la vendita all'asta pubblica di esseri umani, è oggi sensibilmente ridotto sia dal punto di vista geografico che numerico. Ma, secondo quanto reso noto recentemente dalla Società per la lotta allo schiavismo, che ha sede in Londra, ogni anno, in questo dopoguerra, sono stati venduti come schiavi non meno di 10.000 esseri umani. Il commercio è concentrato particolarmente sulle coste del mar Rosso ed è diretto, principalmente, dalle coste africane verso lo Yemen e l'Arabia, due paesi dove la schiavitù è riconosciuta legalmente. Il com-

mercio viene effettuato prevalentemente da noti avventurieri e negrieri europei, per lo più tedeschi o inglesi: si tratta soprattutto di ex-SS e di ex-funzionari coloniali britannici di cui, per le loro gesta, si parla con orgoglio nelle loro patrie. Gli schiavi vengono razzati all'interno del continente africano, soprattutto nell'Africa equatoriale, francese (Camerun, Gabon) e nel Sudan.

Il viaggiatore ed etnologo austriaco Hans Trunee, che recentemente ha compiuto un viaggio in Africa ed in Arabia per



Due donne appartenenti all'harem di uno sceicco dell'Oman. Molte di queste sventurate sono schiave acquistate sui mercati di « carne umana » che regolarmente si svolgono sulle rive del Mar Rosso.

studiare il problema del commercio degli schiavi, ha fornito ragguagli molto interessanti sul procedimento di vendita di carne umana. Egli afferma che, rastrellati in ogni dove nei territori coloniali francesi, inglesi e belgi d'Africa, i negri vengono posti in vendita sui mercati di schiavi di Medina, Gedda, Mecca, Maskat, Oman, ecc. Le prime tre località si trovano nell'Arabia Saudita; Maskat e Oman si trovano in due

« protettorati inglesi » dove il commercio di schiavi si effettua sotto gli occhi benevoli dei soldati britannici.

Secondo le testimonianze di Hans Trunee una giovane schiava negra dagli 11 ai 14 anni è posta in vendita ad un prezzo minimo di 600 mila lire se è brutta ed un massimo di 900 se è bella; i giovani maschi invece vengono valutati da 350 a 600 mila lire italiane. Ma si possono comprare donne ed uomini di età avanzata a prezzi variabili dalle 80 alle 140

milie, ai suoi occhi, non si differenzia poi molto l'una dall'altro. Dopo la presa di possesso di Saud contro Nasser e il suo sempre più aperto appoggio alla politica colonialista anglo-americana, egli ha dovuto cedere gran parte dei poteri al fratello minore Faisal, del quale si dice che sia uomo dalla mentalità più aperta e moderna, incline all'amicizia con l'Egitto e favorevole a riforme strutturali della società araba in senso democratico. Staremo a vedere cosa farà. Per intanto, però, la situazione è ancora quella che è, e il commercio di esseri umani si fa, e sanzionato dalla legge, riconosciuto dai tribunali, favorito dagli strati superiori della società (principi, amiri, sceicchi, ecc.). Non più tardi del 10 marzo scorso, la rivista egiziana *Rosa el-Fussul* ha pubblicato la storia di un suddito dell'Arabia Saudita, Martuk, il cui nome, di condizione schiavo. Ecco quanto scrive il giornale egiziano:

« Martuk è uno schiavo, il suo padrone, Mohammed ben Gabu el-Dessuri è un signore molto ricco. Martuk ha una famiglia composta di sei persone: una moglie, un figlio e quattro figlie. Tutti sono schiavi di proprietà del signor Dessuri. Martuk lavora come domestico del suo padrone, suo figlio lavora per conto dell'ARAMCO (la potente compagnia petrolifera statunitense), sua moglie e le figlie lavorano facendo i servizi più vari per il signor Dessuri. Ora Martuk è diventato inabile al lavoro, in quanto ha compiuto i 75 anni di età e la legge vuole che quando uno schiavo arriva a tale età, venga liberato in quanto inerte. Il povero Martuk, diventato così un « cittadino libero », ha trovato « solo in una moschea per la notte » e chiede l'elemosina. Egli attende così la morte, mentre la sua famiglia continua ad essere schiava del signor Dessuri. Un giorno, un mercante di schiavi ha proposto al signor Dessuri di vendergli la moglie ed i figli di Martuk. L'intera famiglia del povero vecchio avrebbe così dovuto seguire il nuovo padrone in un'altra località. »

« Martuk si è presentato al tribunale sciarai (il tribunale islamico della Arabia) di Dahrhan, capitale dell'Arabia Saudita, chiedendo al giudice il diritto di poter riscattare la li-

bertà di sua moglie e dei suoi figli. Ma poiché egli non aveva il denaro sufficiente per pagare il riscatto, si trattava di un tentativo disperato. Il giudice comunque ebbe pietà del vecchio Martuk e nominò una commissione che avrebbe dovuto stabilire il prezzo che egli avrebbe dovuto pagare al suo ex-padrone per ottenere la libertà della sua famiglia. Ignoriamo come la commissione abbia proceduto per stabilire il valore in denaro dei familiari di Martuk: può darsi che abbia misurato la forza muscolare del giovane, abbia fatto valutare i semi delle sue figlie e pesare una moglie, tutto ciò che sappiamo è che i giudici sono giunti alla conclusione che il valore complessivo della famiglia di Martuk era di 50 mila talleri sauditi, somma che il vecchio avrebbe dovuto pagare per ottenere la libertà della moglie, dei figli e delle figlie. »

La storia di Martuk non finisce qui: egli era un mendicante e non aveva non solo 50 mila ma nemmeno mezzo tallero. Un gruppo di suoi amici lanciò un appello agli emiri e principi dell'Arabia, ma tutti risposero negativamente, che essi non potevano farsi al vecchio Martuk anche solo un centesimo, perché ciò avrebbe potuto essere male interpretato dal signor Dessuri, loro pari rango. I mendicanti arabi allora si unirono a Martuk lanciando una sottoscrizione per lui, le donne saudite vendettero ricami per raccogliere centesimi su centesimi a favore di Martuk, gli emiri dell'ARAMCO sottoscrissero a favore del figlio di Martuk, loro compagno di lavoro. Il 50 mila talleri, vennero raccolti, prima della scadenza dei venti giorni, dopo i quali i familiari del povero vecchio non avrebbero potuto più essere riscattati. I 50 mila talleri vennero consegnati a Dessuri e il tribunale di Dahrhan proclamò « libera » la famiglia di Martuk. A tale proposito, la rivista del Cairo commenta: « Il popolo saudita ha liberato Martuk e la sua famiglia e libererà dalla schiavitù anche gli altri schiavi: esso libererà anche l'Arabia Saudita dalla schiavitù americana solo allora l'Arabia potrà avanzare liberamente verso il progresso. »

KURZ WEININGER

Periscopio

MOULHOUSE

Primalto podistico di una bimba

● **MOULHOUSE** — Una bambina di tre anni, sperduta nei Vosgi, ha percorso a piedi, giocando con la terra e coi sassi che trovava sul suo cammino, ben 14 chilometri in circa 5 ore dopo che è stata ritrovata sana e salva dai genitori disperati.

Una platea di soli cani

● **NEW YORK** — Nel corso di questa settimana si aprirà a New York una prima piuttosto originale: l'au-



Non è un marziano, non è un fantasma, non è un trucco fotografico: si tratta solo dell'istantanea di un pesce sega scattata sul fondo marino da un esperto cacciatore subacqueo.

Un topo snida la signora formosa

● **SPARTANBURG** (South Carolina) — Un poliziotto di Spartanburg ha arrestato nei giorni scorsi una donna piuttosto formosa che pesava circa 130 kg. All'arrivo alla stazione di polizia la donna non voleva scendere dal cellulare e sfidava gli agenti a trasportarla a braccia. Un agente ha avuto allora un' brillante idea e ha messo nel cellulare un topolino (in meno che non si dica, la formosa signora è venuta).

Ottimi funghi in sole 72 ore

● **NEW YORK** — Grazie ad un nuovo sistema di coltivazione, si è riusciti a produrre ottimi funghi, che presentano tutte le caratteristiche dei funghi cresciuti spontaneamente, in sole 72 ore anziché in 10 giorni come avviene in natura.

In U.R.S.S. fulmini artificiali

● **MOSCA** — Il professor Kapitonov, della scuola scientifica sperimentale di Mosca, ha annunciato di avere portato a compimento un sistema per la produzione artificiale di fulmini, che potrebbe servire per scovare profondi solchi ed essere utile in caso di guerra nucleare che in quello delle costruzioni.

Sarà riscaldato un campo di calcio

● **MERSEYSIDE** (Inghilterra) — Il campo di football di Goodison Park, sede del primo campionato di calcio elettrico, è stato riscaldato da un sistema di cavi elettrici che, con un sistema di controllo, può essere



Yvana Kishinger, giovanissima attrice argentina, parteciperà al film « La Maja desnuda ». Reciterà al fianco di Ava Gardner.

Un angelo troppo impulsivo

● **BROADSTAIRS** — Gli abitanti di Broadstairs hanno firmato unanimi una petizione alla regina perché venga annullata la condanna per omicidio inflitta ad Edith Chubb, che ha ucciso la cognata involontariamente, si rammentano un impeto di ribellione. Nel paese la signora Chubb è nota per la sua bontà e la sua bellezza e la chiamano « l'angelo di Broadstairs ». Tutti pensano che potrà tornare a casa per Natale.

Coniugi maturi

● **LONDRA** — Su 25.000 casi di divorzio esaminati dal tribunale di divorzio, si è constatato che il 45 per cento dei casi sono stati giudicati « maturi ».

Atleti veri invece della statua

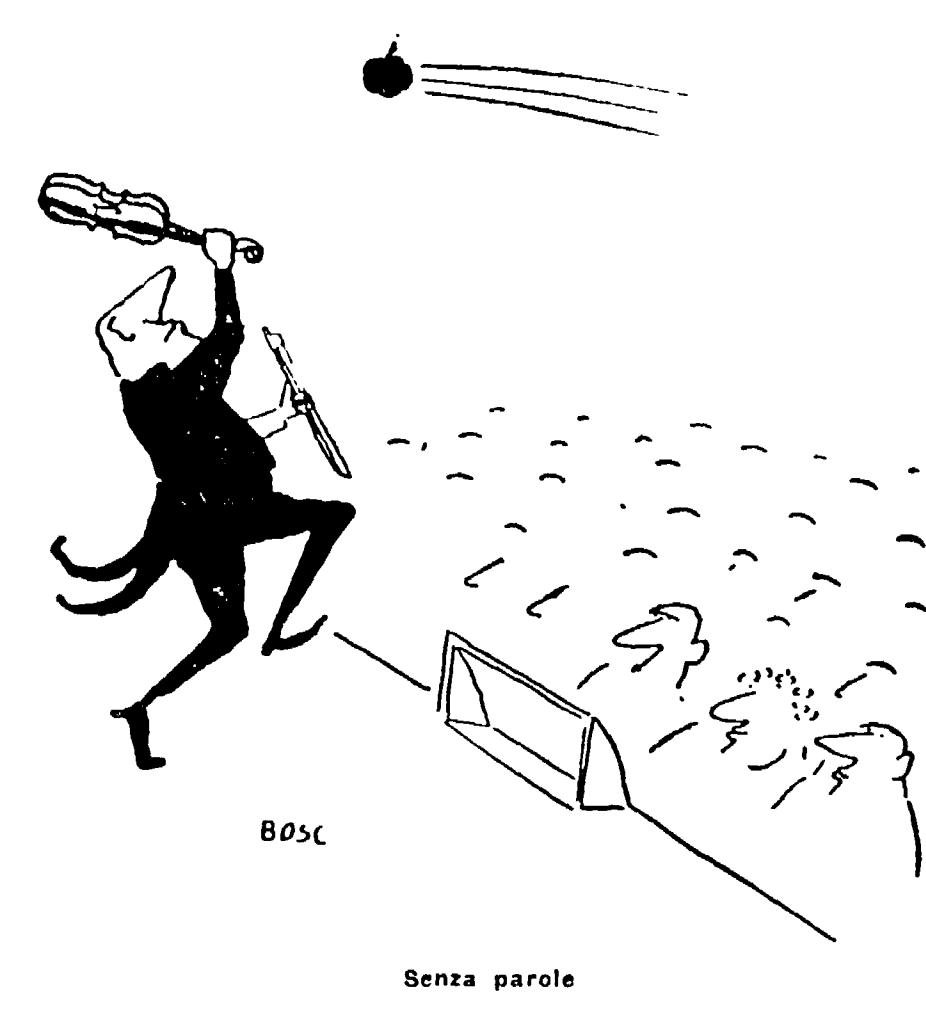
● **PARIGI** — Alla festa di inaugurazione di una statua di un atleta, si sono presentati due atleti veri, uno francese e uno americano, che hanno fatto da modello per la statua.

Una donna direttrice di banca

● **LONDRA** — La signora Linda Harding è la prima donna londinese che ha raggiunto il posto di direttrice di banca. È stata nominata direttrice della Barclays Bank.



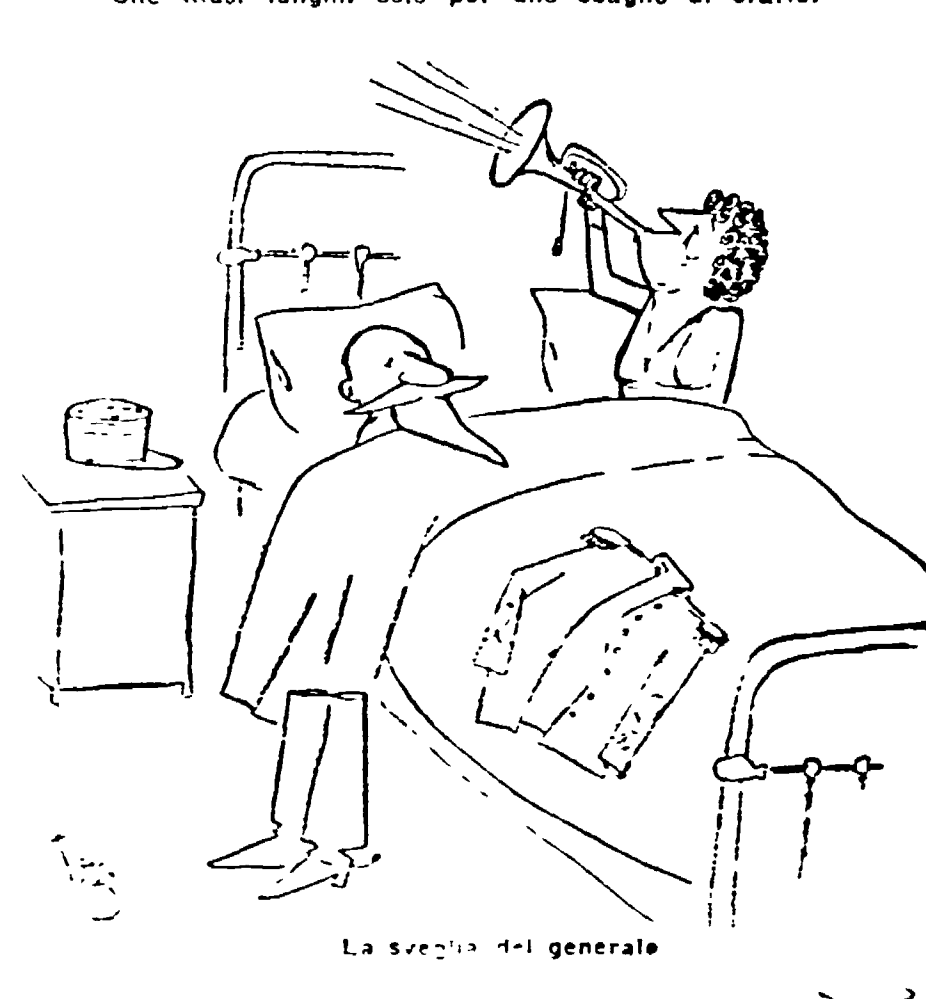
— Allora, cosa ti ha risposto mio padre?



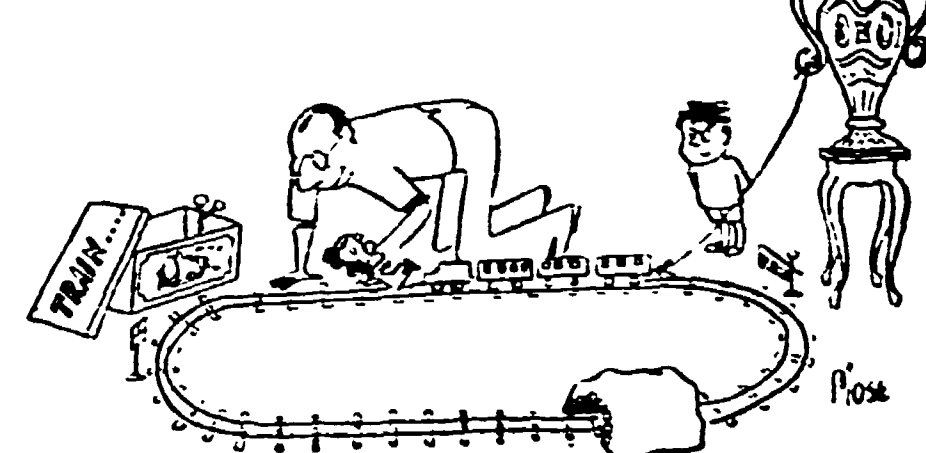
Senza parole



— Che musi lunghi, solo per uno sbaglio di orologio!



La sveglia del generale



Bambini terribili